

Elenco

La Nazione 22 04 2022 Ospedale, stanziati 1,8 milioni per l'impianto del calore.....	1
La Nazione 22 04 2022 Bollettino. Nuovo decesso, aumentano i ricoveri.....	2
La Nazione 22 04 2022 Paola D'Elia è il nuovo direttore di Immunoematologia.....	3
Il Secolo XIX 22 04 2022 Caso Oss, incontro in Regione.....	4
Il Secolo XIX 22 04 2022 Covid, deceduto un uomo di 69 anni.....	5
Il Secolo XIX 22 04 2022 Polso rotto, 5 ore in corsia.....	6

«L'ultimo che esce spenga luce e computer» Ma in ospedale nel frattempo si corre ai ripari

Stanziati 1,8 milioni per interventi urgenti all'impianto di produzione del calore. Previsti adeguamenti alla climatizzazione estiva

LA SPEZIA

L'ultimo che esce spenga la luce. Per ora, ironizza qualcuno, negli enti pubblici la «risposta» alla crisi energetica e al caro bollette sembra essere questa. Come dire, una generica raccomandazione ad evitare sprechi in attesa che lo scenario generale si chiarisca e arrivi dallo Stato un organico piano di contenimento dei consumi energetici. In realtà non è proprio così, lad-



Daniele LOMBARDO
Segretario della
funzione pub
blica della Cgil
della Spezia

dove si distingue fra le strutture territoriali dei vari ministeri e gli enti pubblici locali. Questi ultimi sono infatti impegnati – chi più chi meno – nella ricerca delle risorse per pagare le bollette di gas e luce, raddoppiate, spesso triplicate, e a dar corso a più efficaci piani di efficientamento degli impianti in vista dell'inverno.

«In effetti – osserva Daniele Lombardo, segretario della Funzione pubblica Cgil – non ci risultano in essere piani di emer-



Personale sanitario impegnato in corsia (immagine di repertorio)

genza per far fronte a un eventuale calo di forniture di energia elettrica e gas anche se, per enti come Agenzia delle entrate, Inps e uffici pubblici vari, si tratta di competenze che fanno capo alle strutture nazionali poi diramate a livello locale. Come sindacato per ora non ci sono stati comunicati orientamenti o

piani specifici. Per aziende pubbliche come l'Asl o enti tipo Provincia e Comune che hanno competenza per le scuole gli aggravii di spesa sono comunque pesantissimi. Per decidere strategie ad hoc probabilmente si aspetta di capire l'esatto impatto dello sganciamento dalle for-

niture russe con l'individuazione di nuovi fornitori internazionali. Un quadro più preciso forse si avrà in estate». «Diciamo che allo stato per le direzioni delle strutture pubbliche locali – aggiunge Lombardo – ci sono solo delle raccomandazioni generiche finalizzate al risparmio di gas e dell'energia elettrica, magari facendo attenzione allo spegnimento delle luci e dei computer. Insomma solo inviti al rispetto di quelle che sono buone norme di comportamento. Richiami che a maggior ragione arrivano dai Comuni e dalla provincia».

Diversa la situazione in Asl 5, dove il tema del risparmio energetico si lega, nel caso del Sant'Andrea, alle gravi emergenze logistiche e strutturali che, dopo i guasti reiterati verificatisi in inverno, hanno indotto la direzione generale a correre ai ripari. Per far fronte all'emergenza, con uno stanziamento di 1.850.000 euro coperto dal fondo strategico regionale 2022, si procederà a interventi urgenti sull'impianto produzione calore con la sostituzione, fra l'altro, dell'anello primario di riscaldamento. Con le stesse risorse si interverrà sulla centrale termica e si acquisteranno i gruppi di continuità con adeguamenti della climatizzazione estiva, secon-

do le priorità indicate nella delibera firmata il 18 marzo scorso dal direttore generale Paolo Cavnagnaro. Tutte misure imposte dalla vetustà degli impianti attuali ma che comporteranno anche un cospicuo risparmio energetico, in linea con l'emergenza. I tempi non saranno brevissimi per via degli adempimenti burocratici, a cominciare dall'indizione delle gare. L'obiettivo è restituire un minimo di efficienza con standard di risparmio



Paolo CAVNAGNARO
Direttore
generale
dell'azienda
sanitaria

energetico accettabili. Non è dato di sapere, invece, se si interverrà negli uffici con ulteriori misure di contenimento attraverso la riduzione delle soglie di riscaldamento in inverno e un ritocco al rialzo del condizionamento estivo. «Le temperature negli ambienti ospedalieri sono definite a norma di legge», si limitano a far sapere dalla direzione Asl.

Franco Antola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo decesso E aumentano i ricoverati

La Spezia è tra le 72 province con un'incidenza di contagiati dal covid oltre i 500 casi per 100.000 abitanti. Sono 650 secondo il dato fornito dalla fondazione Gimbe. Ieri i nuovi positivi erano 331, un numero sempre alto. Il bollettino regionale riporta anche quattro decessi, fra i quali un uomo di 69 anni deceduto al Sant'Andrea della Spezia, che porta a 585 il numero delle vittime spezzine da inizio pandemia sulle 5.240 liguri. Cala il numero dei ricoverati negli ospedali della Liguria (-11) che sono attualmente 320 dei quali 15 in terapia intensiva, ma è in controtendenza il dato nell'Asl 5, dove i ricoverati salgono a 42 (+4) con una terapia intensiva. In Asl 5 i casi attualmente attivi di covid sono 2.730.

Paola D'Elia è il nuovo direttore del reparto di Immunoematologia

Fino al 2016 ha coordinato il laboratorio di medicina trasfusionale di Asl5



LA SPEZIA

La dottoressa Paola D'Elia è il nuovo direttore della struttura complessa di immunoematologia e trasfusionale di Asl5. Dal 2012 al 2016 è stata responsabile della Struttura Semplice "Ambulatorio medicina trasfusionale" del Sant'Andrea. Dal 2018 è stata Direttore di struttura complessa facente funzioni di Immunoematologia e Trasfusionale. Dal 2012 è docente universitario a contratto a Genova.

Caso Oss, incontro in Regione

Caso Oss Coopservice, ieri incontro in Regione e presidio a De Ferrari per tutelare i 144 oss di Coopservice che vanno incontro al licenziamento. «Accogliamo la disponibilità della Regione a tenere aperti tutti i fronti possibili per ricollocare tutti lavoratori, così come ad assicurare che gli ammortizzatori sociali arrivino in maniera tempestiva ed esaustiva - hanno commentato i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil - ma sebbene fiduciosi che anche grazie all'emendamento Rossomando nessuno verrà lasciato indietro, restiamo convinti che problematiche come que-

ste debbano essere risolte in tempi rapidi e con maggior certezza». «Il dato di partenza positivo è l'esito del concorso che è un passo avanti atteso con l'assunzione a tempo indeterminato da parte del sistema sanitario regionale di 211 oss: 159 saranno assunti nella Asl5 spezzina - ha detto il presidente Giovanni Toti - Inoltre per quanto riguarda gli oss Coopservice, ad oggi 33 sono stati stabilizzati con contratto a tempo indeterminato in Asl5. Per gli altri la Regione si impegnerà a trovare altre soluzioni per trovare un'occupazione stabile per tutti».

Covid, deceduto un uomo di 69 anni

In provincia della Spezia ieri Asl5 ha refertato 331 nuovi tamponi positivi. A causa del Covid-19 all'ospedale della Spezia è deceduto un uomo di 69 anni. Sono aumentati anche i pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali. Ieri i degenti erano in tutto 42: quattro in più

rispetto al giorno prima. Uno dei ricoverati si trova in Terapia Intensiva all'ospedale della Spezia. Gli altri 41 ricoverati sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Ieri sera gli spezzini affetti da Covid-19 erano 2730.

«Polso rotto, 5 ore in corsia perché mancava il personale»

«Entrata nel pomeriggio, mia madre è stata dimessa all'una di notte»

La replica dell'Asl: «Caso trattato nel migliore dei modi, seguendo il protocollo»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Per i familiari è stato un caso di malasanta, per i responsabili del pronto soccorso un caso trattato in modo adeguato. Ospedale Sant'Andrea della Spezia. La figlia di una donna di 60 anni che a causa di malattie importanti è considerata una "paziente fragile" si è la-

«Visitata regolarmente con il posizionamento di un tutore e consulenza fissata per il giorno dopo»

mentata pubblicamente per i ritardi del Pronto soccorso. Non solo. All'una di notte avrebbero detto alla donna di tornare in ospedale il giorno successivo per la mancanza dell'addetto ai gessi. Diversa la versione di Asl5 che rigetta l'accusa: «Il caso della signora è stato trattato nel migliore dei modi, rispettando attentamente il protocol-

lo» si legge in una nota dell'Asl.

«Mia mamma mercoledì è caduta e si è fatta male al polso. Visto le sue condizioni di salute l'abbiamo subito portata in un Centro diagnostico privato di Santo Stefano Magra dove è stata sottoposta a radiografia che ha evidenziato una microfrattura al polso confermata anche dal nostro medico di famiglia e a quel punto siamo andati al Pronto soccorso - racconta la giovane donna - Siamo stati lì per ore. All'una di notte un bariliere ci ha scortato in ambulanza in sala gessi. In ascensore ci è stato chiesto come mai ci avevano fatto attendere fino all'una di notte visto che dalle 20 non c'è più né radiologo né gessista. Comunque alla mamma è stato messo un tutore e l'addetto ci ha invitato a tornare in mattinata. Perché dall'accettazione non ci hanno detto che era necessario tornare la mattina successiva? A mia madre non era accaduto nulla di grave, potevamo andare a casa



Il pronto soccorso del Sant'Andrea

e tornare la mattina dopo come abbiamo fatto senza restare ore in ospedale. Stiamo parlando dello stesso ospedale dove di notte hanno chiuso il Pronto soccorso pediatrico».

Per Asl5 la vicenda è andata diversamente. «La signora si è presentata in pronto soccorso intorno alle 18.30 per un trauma del polso occorso il giorno precedente e portando in visione una radiografia (privata) in cui si evidenziava unicamente un'infrazione - spiega il direttore del Pronto soccorso Andrea Bastreri - È stata "triaggiata" con codice verde e ha effettuato valutazione medica alle 23.13. Dopo essere stata visitata è stata condotta con ambulanza interna, poiché paziente fragile anche se accompagnata dalla figlia, presso la sala gessi che ha chiuso il referto alle 23.33. Il sanitario che l'ha accolta ha riferito di averla trattata posizionando un tutore di protezione in considerazione della presenza di una fistola artero-venosa sul braccio traumatizzato e indicato la necessità di consulenza ortopedica per il giorno successivo. Questa mattina la paziente è stata valutata dal collega ortopedico che ha confermato l'indicazione conservativa con l'utilizzo del tutore. Il trattamento effettuato e la gestione del caso, quindi, sono stati senz'altro adeguati alla circostanza. Ringrazio il personale che si trova ad affrontare decine di problematiche in un contesto spesso difficile, utilizzando al massimo le risorse disponibili e di costante sovraffollamento». —